

Pneumatici ricostruiti per risparmiare petrolio

Sono ben un milione i barili di petrolio risparmiati ogni anno grazie ai pneumatici ricostruiti. Questo dato emerge dal bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici redatto dall'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici) per il 2006. Il dato assume un particolare significato dati i livelli record raggiunti dal prezzo del greggio. Ma non è tutto. Sempre dal bilancio dell'Airp emerge che sono 44.591 le tonnellate di pneumatici usati non immessi nell'ambiente per essere invece destinati alla ricostruzione. Inoltre la ricostruzione ha consentito un risparmio di 45.264 ton. di materie prime, mentre la riduzione del consumo energetico è di 158 milioni di litri di petrolio ed equivalenti. Dalla ricostruzione viene poi una minore spesa per l'utilizzatore finale di pneumatici pari, sempre su base annua, a 291 milioni di euro, in quanto un pneumatico ricostruito costa decisamente meno di uno nuovo. Molti sono dunque i vantaggi che si hanno utilizzando pneumatici ricostruiti e il loro impiego appare oggi ancora più necessario dato che il costo del petrolio è aumentato in maniera rilevante e le previsioni sul prezzo di questa essenziale risorsa non sono per nulla incoraggianti, come d'altronde quelle relative alle altre materie prime che la ricostruzione di pneumatici consente di risparmiare. Per avere una visione corretta del problema dello smaltimento delle gomme usate, va poi considerato che ogni anno in Europa almeno 180 milioni di gomme, di cui 30 milioni nella sola Italia, devono essere sostituite. La valenza ecologica dei ricostruiti è stata peraltro già ufficialmente riconosciuta anche in Italia pure sul piano normativo. Ad esempio, il Ministero dell'Ambiente (decreto del 9/1/2003) ha esentato i pneumatici usati destinati alla ricostruzione dagli adempimenti burocratici previsti dal decreto Ronchi, eliminandoli dall'elenco rifiuti. Il parlamento italiano ha poi stabilito con legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio.

